
Una rete di Preghiera per le vocazioni nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni. Novembre 2014



**“VENITE, BENEDETTI DAL PADRE MIO,
RICEVETE IN EREDITÀ IL REGNO PREPARATO
PER VOI FIN DALLA CREAZIONE DEL MONDO”**

Introduzione alla preghiera

Al termine dell'anno Liturgico, la Chiesa ci fa contemplare Gesù, Re dell'Universo, e lo fa meditando la pagina del Vangelo di Matteo sul Giudizio Universale (Mt 25,31-46).

Tutte le Nazioni hanno un appuntamento finale con Gesù che viene nella gloria, splendente di luce, Giudice e Pastore: *“davanti a Lui saranno radunati tutti i popoli”* e ognuno avrà la ricompensa del suo operato.

Guardiamo a Gesù nostro Re e chiediamo la grazia di saperlo accogliere in ogni fratello e sorella che accostiamo nel quotidiano.

Egli è un re che vuole essere riconosciuto in ogni povero, affamato, carcerato. E a chi lo riconosce, così sarà riconosciuto tra i suoi con le consolanti parole: *“Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo”*.



Nello stesso giorno, festa di Cristo Re, in tutte le parrocchie italiane, e quindi anche nella nostra diocesi, si celebra la giornata di **sensibilizzazione delle offerte per il sostentamento dei Sacerdoti**. Come nelle comunità cristiane delle origini, il sacerdote era sostenuto da tutta la comunità, in modo che poteva dedicarsi totalmente all'annuncio del Vangelo e alle opere a favore dei fratelli, così, anche oggi, la nostra offerta vuole essere un segno per dire grazie ai nostri Sacerdoti e un aiuto per le loro necessità.

Preghiamo: Che tu sia benedetto, Signore Gesù, nostro Re! Sei tu il Pastore che ci conduce alle sorgenti della vita, ti prendi cura di coloro che si sono feriti lungo la via, porti sulle spalle coloro che non hanno più la forza di andare avanti.

Che tu sia benedetto, Signore Gesù, nostra guida. Sei tu la Parola che arriva al profondo e dichiara dove si trova il male, ma offre anche la medicina della misericordia e del perdono, della speranza e dell'amore.

Che tu sia benedetto, Signore Gesù, Re dell'universo! Sei tu l'amico che ti nascondi in ogni piccolo e ci visiti in ogni bisognoso...

A te la gloria, nostro Re e Pastore!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e



siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Breve riflessione al Vangelo

Il Vangelo che meditiamo ci parla del Giudizio finale con una immagine tipica della vita Palestinese di quei tempi: il Pastore che separa le pecore dai capri e pone le pecore docili alla sua destra, ciò indica protezione, familiarità, e i capri indocili, alla sua sinistra, che significa allontanamento.

Inoltre sono da notare i tre titoli attribuiti al Messia che presiede al Giudizio: Figlio dell’uomo, Pastore, Re.

Si tratta di tre titoli dal forte significato biblico, messi in stretta relazione tra loro: **il Figlio dell’uomo**, seduto sul trono della sua gloria. È Colui che prima è disceso nel più profondo della umiliazione e della fragilità umana; **il Pastore**, è Colui che difende le pecore da tutti i pericoli, si prende cura di loro, perché le conosce, perché le ama; **il Re** che è ben diverso da tutti coloro che vogliono dominare, libero da ogni ostentazione di grandezza umana, non opera secondo criteri di politica ambiziosa: la sua forza è solo l’amore, la compassione.

Gesù identifica se stesso sia con il Re che giudica la storia, i popoli, ogni persona, sia – allo stesso tempo – con il povero (affamato, assetato, nudo, straniero, malato e carcerato).

Questa identificazione di Gesù con ogni uomo che è nel bisogno non è un pensiero pio, ma una realtà estremamente concreta: Gesù non dice: «è come se l’aveste fatto a me», ma «l’avete **fatto a me**».

In ogni persona, allora, è Gesù stesso che mi viene incontro: non importa come sia l’altro, buono o cattivo, ciò che faccio a lui/lei è fatto direttamente a Gesù. Così, ogni uomo mi dà la presenza di Dio; in ogni uomo posso incontrarlo, accoglierlo e aiutarlo. Il Signore mi tende la mano, soprattutto nei poveri e bisognosi e attende la mia risposta.

La Parola si fa Invocazione

«Signore, aiutaci a riconoscerti nei fratelli!».

Signore Gesù aiutaci a riconoscere la tua presenza in chi soffre,
in chi vive ai margini della nostra società “cristiana”.

Signore, servo per amore, insegnaci un servizio semplice,
paziente, generoso, aperto a tutti.

Signore, uomo dei dolori, rendici sensibili al dolore di quanti
ci sono vicini, di chi è poco amato e quasi mai accolto.

Signore Dio misericordioso, abbi pietà di noi e aiutaci ad aprire
la mente ed il cuore per essere solidali con tutti.

Signore Gesù dono del Padre, insegnaci ad essere dono ai nostri fratelli,
senza la pretesa di avere riconoscimenti se non la tua Parola che ci
chiamerà: “benedetti del Padre mio”.

Signore, nostro Dio e nostro Salvatore, non permettere che possiamo
chiudere il cuore davanti alle attese dei fratelli. Amen.

Preghiera per le Vocazioni

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per
coloro che hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata.

Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati re-
ligiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici gene-
rosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa.

Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, proteggili nella perse-
cuzione, confermali nella fedeltà. Ti preghiamo, Signore, per coloro che
stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla.

La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi
fino al traguardo dei sacri ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario.

Per tutti coloro, o Signore, per la tua Parola sia di guida e di sostegno, af-
finché sappiano orientare, consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu
solo puoi comunicare.

Beato Paolo VI

Data importante da ricordare nella preghiera

21 novembre è stata la Giornata di preghiera per le claustrali.

Siamo vicini con la preghiera alle nostre sorelle di vita contemplativa, le
Clarisse di Imola e le Domenicane di Castel Bolognese.